

## **Coop Gfe, centosei lavoratori in mobilità dal 14 luglio**

***Cgil firmataria dell'accordo***

In base al documento i facchini riceveranno un sostegno al reddito. La Provincia: "Avremmo preferito dare continuità alla cassa in deroga"

-----

Reggio Emilia, 2 luglio 2012 - Ultimo atto per la complessa vicenda della cooperativa di facchinaggio reggiana Gfe. Oggi **in Regione è stato firmato l'accordo di mobilità per i 106 lavoratori della cooperativa posta in liquidazione coatta**, per i quali l'accordo regionale del 14 luglio dell'anno scorso non è riuscito a trovare una soluzione occupazionale.

L'accordo di mobilità è stato provinciale di Reggio e regionale. In base al documento **lavoratori saranno posti in mobilità a partire dal 14 luglio**, ma mediante l'istituto regionale della mobilità in deroga riceveranno un sostegno al reddito.

La procedura di mobilità è stata chiesta dal commissario liquidatore della società perchè meno onerosa per l'azienda posta in liquidazione. **"Come Provincia avremmo preferito dare continuità alla cassa in deroga", afferma il vice presidente della Provincia di Reggio Pierluigi Saccardi**, che ha gestito la complessa partita per conto di Palazzo Allende. E tuttavia, aggiunge Saccardi, "comprendiamo però le motivazioni del commissario liquidatore relative all'onerosità di tali procedure, dal momento che **non è pervenuta alcuna autorizzazione da parte del ministero dello Sviluppo economico** a farsi carico delle spese indispensabili connesse agli adempimenti obbligatori in materia di lavoro".

Saccardi garantisce poi che **le azioni di tutela per i facchini proseguono tramite i centri per l'impiego** e, nell'ottica della ricollocazione dei lavoratori auspicata dall'accordo regionale dell'anno scorso, verrà **attivato un corso di lingua italiana** (i facchini Gfe sono in gran parte di nazionalità indiana, ndr). La Cgil, firmataria dell'accordo, ha preannunciato nei giorni scorsi di voler **denunciare l'azienda committente degli appalti alla Gfe (la Snatt), per inadempienza rispetto all'accordo regionale**, nella parte relativa al reinserimento occupazionale dei dipendenti.

**Il sindacato ha inoltre accusato l'azienda di aver fatto "terra bruciata" intorno a quei dipendenti che hanno deciso di continuare nella causa legale contro Snatt**, supportati dallo stesso sindacato. La Cgil infine reclama l'applicazione del contratto nazionale non solo in Snatt, ma anche nelle sue ditte appaltatrici. Proprio il diniego di Snatt all'introduzione del Ccnl in Gfe ha dato origine due anni fa alla vertenza.

*Fonte Dire*